

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno duodecimo. sed et iohannes porfilogenito magno Imperatore eius filio anno primo. die nona mensis aprelis indictione prima neapoli: Visi itaque fuistis vos videlicet cuncta congregationis monachorum monasterii sanctorum sergii et bachii qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiarium. querere nos videlicet sassone filio quondam bitaliani. et maraldo et iohanne et stephano et petro et gregorio et landolfo et marino uterinis germanis filiis quondam iohannis qui fuit filius memorati bitaliani hoc est thio et nepotes. set nos memorati uterinis germanis filiis memorati iohannis. cum voluntate maria genitrice nostra. et per absolute gloriose potestatis domini sergii in dei nomine et eminentissimus consul et dux atque domini gratiam magister militum et imperiali protobasto. et una nobiscum abendo abbotatorem dominus iohannes cacapice cui nos et memorato sassone thio nostro fui defisi et de heredes quondam domini cesarii cacapice qui fuit uterino germano suo. summus filiis quondam bernardi cacapice. quem ipsa gloriosa potestas nobis abbotatorem dedi propter quod nos non summus in legitime etate. simul et nos memorato thio et nepotes pro vice nostra et pro vice aberanda nepoti et exadelfa germana nostra filia quondam petri qui fuit uterino germano et thio nostro et fuit filius memorati bitaliani genitori et abio nostro. de integra petia de terra que nominatur campum de culuso que memorato bitaliano genitori et abio nostro comparatam abuit per chartulam comparationis sua. in die vicesima mensis hooctobrii. de indictione prima in auri

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel dodicesimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno nono del mese di aprile, prima indizione, **neapoli**. Dunque riteneste opportuno voi, vale a dire l'intera congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, di chiedere a noi, vale a dire Sassone, figlio del fu **bitaliani** e Maraldo e Giovanni e Stefano e Pietro e Gregorio e Landolfo e Marino, fratelli uterini, figli del fu Giovanni che fu figlio del predetto **bitaliani**, cioè zio e nipoti, ma noi predetti fratelli uterini figli del predetto Giovanni con la volontà di Maria genitrice nostra e con il permesso della gloriosa potestà di domino Sergio, nel nome di Dio eminentissimo console e duca e per grazia del Signore capo dell'esercito e imperiale protosebato, e insieme a noi avendo come avvocato domino Giovanni **cacapice** a cui noi e il suddetto Sassone zio nostro siamo defisi e anche lo siamo degli eredi del fu domino Cesario **cacapice** che fu fratello uterino suo, figli del fu Bernardo **cacapice**, che la stessa gloriosa potestà a noi diede come avvocato poiché noi non siamo in età legittima, parimente anche noi predetti zio e nipoti per conto nostro e per conto di Aberanda nipote e cugina nostra, figlia del fu Pietro già fratello uterino e zio nostro e figlio del predetto **bitaliani** genitore e nonno nostro, per l'intero pezzo di terra detto **campum de culuso**, sito invero nel luogo chiamato **tertium**, che l'anzidetto **bitaliano** genitore e nonno nostro comprò mediante

solidos quadraginta de tari de amalfi ana quattuor tari per solidos. da stephano qui nominatur cintruto filio quondam iohannes qui iterum cintruto vocabatur. et da iohanne puerulo filio quidem petri cintruto qui fuit filius memorati iohannis cintruto hoc est thium et nepote. set memorato stephano cintruto cum voluntate marena coniugi sue. et memorato iohanne puerulo per absolutione gloriose potestatis domini sergii in dei nomine etminentissimi consul et dux atque domini gratiam magister militum. et una secum abendo abbocatore petro pantaleo thio suo. quem ipsa gloriosa potestas ad eum abbocatore dedi pro sua parbitate. seu et cum consensu memorati genitori sui et cum voluntate maria genitrice sua. posita vero in loco qui nominatur tertium. cum arvoribus et fructoras sua et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. pertinente ad eis per memorato iohanne cintruto genitori et abio illorum. et at memorato iohanne cintruto genitori et abio illorum pertinuit per chartula comparationis sua que at nomine suo exinde fecit iohannes modiosolidos filio quondam domini stephani et quondam domina maria honesta femina iugalium personarum. ipse autem cum voluntate anna coniugi sue et at memorato iohanne modiosolidos exinde pertinuit una pars quod est quarta. et tres partes exinde ad eum pertinuit per chartula commutationis sua. que de ipse tres partes ad eum exinde fecit domina maria honesta femina filia quondam domini gregorii de gurgite et quondam marena honesta femina iugalium personarum. conius domini sergii de lonti. quem vero ipsa chartula comparationis memorati iohannis cintruto cum ipsa chartula commutationis memorati iohannis modiosolidos que ipsa chartula comparationis declarat et cum due chartule promissionis exinde continentes. ipse stephano cintruto cum

suo atto di acquisto nel giorno ventesimo del mese di ottobre della prima indizione per quaranta solidi d'oro di tarenì di **amalfi**, ciascuno quattro tarenì per solido, da Stefano detto Cintruto, figlio del fu Giovanni che parimenti si chiamava Cintruto, e da Giovanni fanciullo, figlio invero di Pietro Cintruto che fu figlio del predetto Giovanni Cintruto, cioè zio e nipote, ma il predetto Stefano Cintruto con la volontà di Marena coniuge sua e il predetto Giovanni fanciullo con il permesso della gloriosa potestà domino Sergio, nel nome di Dio eminentissimo console e duca e per grazia del Signore capo dell'esercito, e avendo con se come avvocato Pietro Pantaleo zio suo che la stessa gloriosa potestà diede a lui come avvocato per la sua piccola età e anche con il consenso del predetto genitore suo e con la volontà di Maria genitrice sua, con gli alberi ed i loro frutti e con il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, appartenente a loro dal predetto Giovanni Cintruto genitore e nonno loro. E al suddetto Giovanni Cintruto genitore e nonno loro appartenne mediante suo atto di acquisto che a nome suo pertanto fece Giovanni **modiosolidos**, figlio del fu domino Stefano e della fu domina Maria onesta donna, coniugi, lo stesso inoltre con la volontà di Anna coniuge sua, e al predetto Giovanni **modiosolidos** dunque appartenne una parte, cioè un quarto, e tre parti dunque gli appartennero mediante suo atto di permuta che delle stesse tre parti gli fece pertanto domina Maria onesta donna, figlia del fu domino Gregorio **de gurgite** e della fu Marena onesta donna, coniugi, coniuge di domino Sergio **de lonti**. Il quale atto di acquisto del predetto Giovanni Cintruto con l'atto di permuta del suddetto Giovanni **modiosolidos** che l'atto di acquisto dichiara e con due atti di promessa a ciò pertinenti, invero lo stesso Stefano

memorato iohanne nepoti suo ille remiserunt apud memorato bitaliano genitori et abio nostro per ipsa chartula comparationis sua. coerente sivi de uno latere parte septemtrionis et da duobus capitibus parte horientis et hoccidentis terra memorati vestri monasterii. de alio latere parte meridiana terra congregationis sancti georgii catholice maioris. dicendo pars vestra atbersus nos ut non baluisset memorato bitaliano genitori et abio nostro comparare memorata petia de iamdicta terra propter quod memorata petia de iamdicta terra sicut superius per memorata coherentiam exegregavimus esset de memorato vestro monasterio et in memorato vestro monasterio pertinet abere per chartula offertionis et per chartula comparationis que sunt in tumbo scripte et est ipsa petia de iamdicta terra in campo de lucia sic quomodo ipse chartule vestre declarat. et pars nostra dicebat quod memorata petia de iamdicta terra nobis pertinet abere per memorato bitaliano genitori et abio nostro et ipse genitori et abio nostro illa comparavi per memorata chartula comparationis sua. unde multam altercationem exinde inter nos abuimus et per iudicium de iudices publicos nos memorato thio et nepotes posuimus vobis in manum. quidem domini iohannis de lonti et domino stephano et domino landolfo et domina maria honesta femina et domino sergio uterinis germaniis filiis memorati domini sergii de lonti nuc vero monacho et quedam domina maria nuc vero monacha que estra monasterium esse videtur iugalium personarum. pro standum ipsi exinde vobiscum at legem et pro defendendum ipsi nobis illud per ipsa chartula commutationis que at memorato iohanne modiosolidos fecit memorata domina maria nuc vero monacha genitrice illorum. unde iterum dicebat pars vestra atbersum eis ut nequaquam baluisset ipsi nobis defendere memorata petia de iamdicta terra eo quod ipsa petia de

pertinenti, invero lo stesso Stefano Cintruto con l'anzidetto Giovanni nipote suo le consegnarono all'anzidetto **bitaliano** genitore e nonno nostro per lo stesso suo atto di acquisto. Confinante da un lato dalla parte di settentrione e da due capi, dalla parte di oriente e occidente, la terra del predetto vostro monastero, dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno la terra della congregazione di san Giorgio cattolico maggiore. E diceva la parte vostra contro di noi che il predetto **bitaliano** genitore e nonno nostro non poteva acquistare il predetto pezzo della già detta terra perché il predetto pezzo della già detta terra, come sopra abbiamo comunicato per i confini menzionati, era del suddetto vostro monastero e al predetto vostro monastero deve appartenere per atto di offerta e per atto di acquisto che sono scritti su legno e lo stesso pezzo della già detta terra in **campo de lucia** così come gli atti vostri dichiarano. E la parte nostra diceva che l'anzidetto pezzo delle già detta terra appartiene a noi dal suddetto **bitaliano** genitore e nonno nostro e lo stesso genitore e nonno nostro lo comprò mediante l'anzidetto suo atto di acquisto. Di cui pertanto avemmo molta disputa tra noi e per giudizio dei giudici pubblici noi anzidetti zio e nipote invero chiamammo per voi domino Giovanni **de lonti** e domino Stefano e domino Landolfo e domina Maria onesta donna e domino Sergio, fratelli uterini, figli del predetto domino Sergio **de lonti** ora invero monaco e di tale domina Maria ora invero monaca che al di fuori del monastero risultavano essere coniugi, affinché dunque gli stessi stessero con voi secondo legge per difendere per noi ciò per l'atto di permuta che al predetto Giovanni **modiosolidos** fece la predetta domina Maria ora invero monaca loro genitrice. Onde nuovamente diceva la parte vostra contro di loro che in nessun

iamdicta terra pertinet abere in memorato vestro monasterio per ipsa chartula offertionis et per ipse chartule comparationis et esset ipsa petia de iamdicta terra in campo de lucia sic quomodo memorate chartule vestre declarat ideo bultis abere memorata petia de iamdicta terra pro memorato vestro monasterio. unde per iudicium de iudices publicos vos vicistis memorata petia de iamdicta terra at memorati uterinis germanis filiis memorati domini sergii de lonti nuc vero monacho per ipse chartule vestre. etiam et ipsi uterinis germanis filiis memorati domini sergii de lonti una cum voluntate memorata domina maria nuc vero monacha genitrice illorum. et memorata domina maria honesta femina cum voluntate domini iohannis birticillo viri sui retdiderunt nobis in dupplo ipsos quadraginta solidos que memorato bitaliano genitori et abio nostro dedit at memorato stephano cintruto et iamdicto iohanne nepoti suo quando da eis comparavi memorata petia de iamdicta terra. et nos retdidimus ad eis memorata petia de iamdicta terra cum memorate ambe chartule comparationis cum memorata chartula commutationis. et iterum ipsi uterinis germanis filiis memorati domini sergii de lonti nuc vero monacho. retdiderunt vobis et in memorato vestro monasterio memorata petia de iamdicta terra cum memorate tres chartule que simul nos ad eis retdidimus. et posuerunt ipsi vobis et in memorati vestro monasterio firmissima chartula promissionis recitatiba sicuti in omnibus ipsa firmissima chartula promissionis recitatiba continet. deinde et nos memorato thio et nepotes per memorata chartula promittimus et firmamus vobis et per vos in memorato vestro monasterio. nos autem pro vice nostra et pro vice memorata altruda nepoti et exadelfa germana nostra. quia numquam presummimus nos vel heredes nostris nec

parte vostra contro di loro che in nessun modo gli stessi potevano difendere per noi il predetto pezzo della già detta terra perché lo stesso pezzo della già detta terra deve appartenere all'anzidetto vostro monastero per l'atto di offerta e per l'atto di acquisto e lo stesso pezzo della già detta terra in **campo de lucia** era così come gli anzidetti atti vostri dichiarano e pertanto volete avere il predetto pezzo della già detta terra per il suddetto vostro monastero. Onde per giudizio dei giudici pubblici voi avete ottenuto per i vostri atti il predetto pezzo della già detta terra dai predetti fratelli uterini, figli del suddetto domino Sergio **de lonti** ora invero monaco. Inoltre gli stessi fratelli uterini, figli del suddetto domino Sergio **de lonti**, con la volontà dell'anzidetta domina Maria, ora invero monaca, loro genitrice, e la predetta domina Maria onesta femina con la volontà di domino Giovanni **birticillo** marito suo, restituirono in doppio a noi i quaranta solidi che l'anzidetto **bitaliano** genitore e nonno nostro diede al predetto Stefano Cintruto e al già detto Giovanni nipote suo quando da loro comprarono il predetto pezzo della già detta terra e noi abbiamo restituito a loro il predetto pezzo della già detta terra con ambedue gli anzidetti atti di acquisto con l'anzidetto atto di permuta e parimenti gli stessi fratelli uterini, figli del predetto domino Sergio **de lonti** ora invero monaco, hanno restituito a voi e all'anzidetto vostro monastero il predetto pezzo della già detta terra con i menzionati tre atti che noi abbiamo restituito a loro e gli stessi hanno rilasciato a voi e al suddetto vostro monastero un fermissimo atto di promessa e accettazione come in tutto lo stesso fermissimo atto di promessa e accettazione contiene. Pertanto anche noi anzidetti zio e nipote mediante l'anzidetto atto promettiamo e confermiamo a voi e tramite voi al predetto vostro monastero,

abeamus licentiam aliquando tempore vos. aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio querere de memorata petia de iamdicta terra que comparatam abuit memorato vitaliano genitori et abio nostro nec de memorate tres chartule que simul vobis retdiderunt memorati uterinis germanis filiis memorati domini sergii de lonti sicuti continet memorata firmissima chartula promissionis recitatiba. sicut superius per ipsa coherentiam exegregavimus per nullum modum nec per summissas personas a nuc et imperpetuis temporibus. et qui vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio exinde at querendum venerit per nos aut per nostros heredes. tunc nos et heredes nostris vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio. eos exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus asque omni data occasione. Quia ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis ut super legitur per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et heredes nostris vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio auri solidos centum bythianteos. et hec chartula promissionis recitatiba ut super legitur sit firma scripta per manum petri curialis qui scribere rogatus per indictione memorata prima ✠ hoc signum ✠ manum memorata persona quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠ et oc memorati summus quia memorata altruda nepoti exadelfa germana nostra filia memorati petri qui fuit germano et thio nostro. est defisa memorati domini iohannis cacapice et de memorati heredes memorati domini cesarii cacapice uterino germano suo cui nos defisi summus.

✠ ego iohannes filius domini sergii per absoluteione suprascripti ducis testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini ursi iudex per absoluteione suprascripti ducis testi subscripsi ✠

✠ ego petrus primarius per absoluteione

tramite voi al predetto vostro monastero, noi inoltre per conto nostro e per conto della menzionata Altruda, nipote e cugina nostra, che giammai presumiamo noi o i nostri eredi né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di chiedere a voi o ai vostri posteris o al predetto vostro monastero a riguardo del predetto pezzo della già detta terra che comprò il suddetto **vitaliano** genitore e nonno nostro né per gli anzidetti tre atti che insieme vi hanno restituito i predetti fratelli uterini, figli del suddetto domino Sergio **de lonti** come contiene il menzionato fermissimo atto di promessa e accettazione, come sopra abbiamo comunicato per gli stessi confini, in nessun modo né tramite persone subordinate, da ora e in perpetuo. E chi pertanto a nome nostro e dei nostri eredi venisse a chiedere a voi o ai vostri posteris e al predetto vostro monastero, allora noi e i nostri eredi li dobbiamo allontanare e zittire per voi e per i vostri posteris e per il predetto vostro monastero, senza *mancare* alcuna data occasione. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris ed al predetto vostro monastero cento solidi aurei di Bisanzio e questo atto dichiarativo di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano delle predette persone che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠ E questo ricordiamo che la predetta Altruda nipote e cugina nostra, figlia del predetto Pietro che fu fratello e zio nostro, è **defisa** dell'anzidetto domino Giovanni **cacapice** e degli anzidetti eredi del suddetto domino Cesario **cacapice** uterino fratello

suprascripti ducis testis subscripsi ✕
✕ ego petrus curialis complevi et
absolvi per indictione memorata prima ✕

domino Cesario **cacapice** uterino fratello
suo cui noi siamo **defisi**.

✕ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Urso giudice, con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io primario Pietro con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✕